Anno VIII. - N. 415 | Udine - Sabato 14 Novembre 1903 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, N. 6.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

ANCORA DELLA CRISI

L'impressione che manifestammo sabato decorso intorno alla crisi era di poi venuta spontaneamente e largamente determinandosi nella stampa democratica, quando il corso delle riflessioni fu bruscamente interrotto dal suicidio del ministro Rosano.

La tragica fine impone commiserazione e silenzio; ma sono questi i soli tributi, che debbono essere resi alla memoria dell'estinto. Dalla strage, che egli volle fare di se stesso, non ne discende che debbano alterarsi i criteri morali con cui si deve giudicare la condotta dell'on. Giolitti ed i meriti od i demeriti dei collaboratori che egli diede o voleva dare a se stesso.

Giustamente il *Secolo* di jeri osserva che molti furono a Milano i proposti al domicilio coatto e che i deputati democratici di Milano si adoperarono per essi, ma nessuno neppure si sognò di poter perciò chiedere od offrire un compenso. Anche qui avemmo il nostro candidato al domicilio coatto nel povero Campaner e per dovere di umanità o di partito fu ajutato e salvato. È vero che Milano non è Napoli e che l'ambiente può far molto perdonare all'uomo, ma ciò serve soltanto a spiegare come i vari Scarfoglio di Napoli possano con tutta naturalezza e con intenzione d'offesa, parlare del *puritanismo* del nord, in un ambiente dove il senso morale corrisponde presso a poco al loro. È questa stampa, è questo ambiente morale, il quale sovrasta ed incombe sulla abbiezione delle plebi del mezzogiorno, che rendono possibili i fenomeni politici di cui Crispi e Nicotera sono stati i più veri e più repugnanti esponenti, e che offre la consistenza e la possibilità di esistere ed assurgere alla parte corrotta del paese.

Questi sono gli *elementi* che circondavano, nel secondo periodo del suo regno, Umberto I. Il quale, inconsapevole, stringeva loro la mano, onde la questione morale gettò i suoi riflessi, allora, nella Corona ed in quegli anni declinò rapidamente la sua popolarità, cioè la sua forza.

Si racconta che il Principe di Napoli scorgeva tutto l'errore che si commetteva, e ciascuno ricorda come, divenuto Re, si comportasse con Crispi — Ora non mandò il solito telegramma in morte di Rosano. Questo non è pertanto un fatto isolato, ma risponde al concetto che la popolarità della Casa regnante *non* deve essere sfruttata dalle camorre, sì bene deve essere tenuta sempre alta.

E la crisi? Giolitti resterà fino alla riapertura della Camera. Molte ragioni, tra le quali l'imminente partenza del Re per l'Inghilterra, consigliarono di non aprire una nuova crisi e spetterà alla Camera decidere le sorti del Ministero.

L'on. Giolitti, ove cadesse dovrebbe dolersi con sè stesso di avere sciupata una posizione invidiabile, che certamente la composizione del ministero, completato ora con le nomine di sotto segretari appartenenti già alla maggioranza ed ai ministeri di Crispi e di Pelloux, *non* sembra destinata a migliorare.

IL NEMICO

Il Consiglio di sorveglianza dell'Assistenza pubblica francese, nella sua recentissima seduta, ha diffuso questo monito salutare per quella «piaga che deturpa la Francia», come scrisse Max-Nordau, e che già affligge l'Italia:

«L'alcoolismo è l'avvelenamento cronico causato dall'abitudine dell'alcool, *indipendentemente dagli effetti dell'ubbriachezza.*

«È un errore il dire che l'alcool è necessario agli operai occupati in lavori faticosi, che esso invoglia al lavoro e ripara le forze: all'eccitazione artificiale da esso prodotta succede ben presto la depressione nervosa e la debolezza. In realtà, l'alcool non è utile ad alcuno ed è a tutti nocivo.

«L'abitudine di bere acquavite conduce rapidamente all'alcoolismo; ma anche le bevande, così dette igieniche, contengono dell'alcool, soltanto con una differenza di dose, e chi beve ogni giorno una quantità immoderata di vino, di sidro o di birra diventerà alcoolico colla stessa certezza di *chi beve acquavite.*

«Le bevande così dette aperitive (*assenzio, vermouth, amari*), ed i liquori aromatici (acqua di melissa o di menta, ecc..), sono *i più perniciosi*, perchè contengono, oltre l'alcool, altre sostanze che sono per esse *stesse veleni violenti.*

«L'abitudine di bere porta al disonore per la *famiglia*, *all'oblio* dei propri doveri sociali, alla nausea del lavoro, alla miseria, *al furto, al delitto di sangue. Più ancora*, porta all'ospedale; perchè l'alcoolismo genera le *malattie le più varie e le più mortali* (paralisi, follia, affezioni di stomaco e di *fegato, idropisia, ecc.....*), ed *inoltre è una* delle cause più frequenti della tubercolosi. Infine, complica ed aggrava *tutte le malattie* pericolose; una febbre tifoidea, una pneumonite, una risipola, che sarebbero *benigne* per un uomo sobrio, uccidono rapidamente l'alcoolico.

«Le colpe dei padri ricadono sui figli: se questi sopravvivono ai primi mesi sono minacciati d'idiotismo e d'epilessia, o portati alla tomba poco più tardi dalla meningite tubercolotica o dalla tisi.

«Per la sanità dell'individuo, per l'esistenza della famiglia, per l'avvenire del paese l'alcoolismo è uno dei più terribili flagelli».

Ed i deputati socialisti belgi, in apposito *Manifesto al Paese*:

«Operai, fate lo sciopero dell'alcool!

«Sostituite con bevande sane quelle spiritose, che vi avvelenano!

«Sappiate, nello interesse superiore della vostra classe, imporvi questa disciplina!

«Obbligandovi a questo sforzo, toglierete al nemico la più chiara delle sue ricette: disporrete di risorse maggiori per la vostra opera di organizzazione, di propaganda e, con energia dieci volte più grande, potrete continuare la lotta per la vostra emancipazione politica e sociale!».

Ecco pure un altro esempio di propaganda, che raccomandiamo ai nostri ufficiali.

Nell'esercito francese la lotta contro l'alcool è combattuta da giovani ufficiali, non con mezzi repressivi ma persuasivi, specialmente con conferenze.

A titolo di esempio, questo è il programma d'una di cotali conferenze, con projezioni luminose:

«L'alcool, ecco il vero nemico!

«1° Azione delle bevande alcooliche sull'organismo umano. L'alcool è un veleno dell'intelligenza, non riscalda, non fortifica. È un veleno dell'organismo. Perchè si beve l'alcool durante il servizio militare?

«2° Azione delle bevande alcooliche sull'uomo considerato come membro della società; mortalità, suicidii, criminalità, follia: *l'alcool è un veleno della società*; bevande igieniche

«3° Lotta contro l'alcoolismo, consumo dell'alcool in Francia ed all'estero; società di *temperanza* e loro risultati; propaganda nel reggimento».

Quando potremo annunziare simili conferenze in qualcuno dei nostri reggimenti?...

Perchè siamo pezzenti

A *sei* posti di *uffiziale d'ordine* nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, cioè ad una carriera pitocca che non permette la spesa di cinque lire per uno svago, per un libro, per una qualunque modesta gioia della vita, sono concorsi *duecentorentacinque laureati!*

Ossia, a posti occupati, rimangono sul lastrico avviliti, miserabili, oziosi, *duecentodiciannove* fra avvocati, medici, letterati, procuratori, notai... abbandonati alla lotta per la vita, con un fardello di cognizioni inutili e penose. Inutili alla Vita moderna, che si evolve e *rigenera* verso più alti ideali di verità e di godimento: penoso in quanto che *storia, latino, pandette, letteratura*, appresi nelle nostre scuole tetre per l'aura del passato, *che ancor si respira, non* giovano e rattristano....

Qui tutta la pietà *e tutta la gravezza di* questo problema del proletariato accademico.

Mentre da per *tutto* lo *standard of life* da ingegni poderosi e moderni è sventolato in alto, al sole della *modernità, noi*, dopo quaranta anni, non siamo nemmeno al principio di una riforma, che agguagli al suolo quei ruderi preistorici, che sono la legge Casati, gli Editti, le Patenti, fondamenta della pubblica istruzione nazionale onde dopo sedici anni i giovani si trovano alla soglia dell'Università con tutto un patrimonio intellettuale di vecchiume infecondo, inimico della vita reale e dell'avvenire, che irradia luminoso, promettente per quei pochi i quali hanno il coraggio e la forza di liberarsi dal muffito bagaglio classico — giuridico — letterario — antiquo, per rifare il cammino, facendosi largo tra la folla dei proletarii vinti, per forza di numero, dai concorsi a soli sei, cento, centocinquanta posti....

Intanto, mentre che il danno e la vergogna durano, il posto di Ministro per pubblica istruzione, dopo uno sballottamento fra candidati diversi, viene conferito a persona, che non avrà nemmeno il tempo di quetare la babilonia che vi infuria!....

LO CZAR DI TUTTE LE RUSSIE
E DI TUTTE LE PAURE

La *Tribuna* ha un telegramma da Pietroburgo secondo il quale lo Czar non farà per questo anno la progettata visita al Re di Danimarca causa il contegno ostile di parte della stampa danese.

La *Tribuna* osserva che allora bisognerà concludere che in realtà la mente di Nicolò II è stata vinta alfine da pregiudizi e da paure che costituiscono l'organismo della *politica russa e la rendono schiva di contatti occidentali* E questo sarebbe un giudizio dei più rispettosi.

Eh, sì, infatti si potrebbe concludere... anche più in là!

La settimana storica

15 novembre 1848. — E' *pugnalato in* Roma Pellegrino Rossi, Ministro dell'Interno di Pio IX.

16 novembre 1613. — E' assassinato a Venezia lo storico Traiano Boccalini.

17 novembre 1494. — Muore a Firenze Pico della Mirandola.

17 novembre 1827. — Ippolito Lolli, di Mirandola, membro della Carboneria, dopo aver subito tormenti e torture crudelissime, è avvelenato dal medico delle carceri.

17 novembre 1878. — Attentato di Passanante a Napoli.

18 novembre 1561. — E' bruciato vivo a Cosenza Francesco Barbiero.

19 novembre 1792. — La Convenzione di Francia decreta che concederà soccorso e e fraternità a tutti i popoli che volessero ricuperare la libertà.

19 novembre 1865. — Abolizione della tratta dei negri negli Stati Uniti.

19 *novembre* 1867. — Garibaldi fugge da Caprera, dove era tenuto prigioniero, ed il ministro Ratazzi offre le dimissioni.

20 novembre 1849. — Proclama di Moncalieri, col quale Vittorio Emanuele II° scioglie la Camera che non aveva voluto sanzionare la vergognosa pace con l'Austria.

21 novembre 1694. — Nasce Voltaire.

Il proletariato intellettuale

Il prof. G. J. Ferraris ha recentemente presentato al *Reale Istituto di scienze, lettere ed arti* di Venezia una interessante ed *accurata comunicazione* sugli *Iscritti nelle Università* e negli *Istituti superiori* italiani nel *decennio scolastico* dal 1893-94 al 1902-903, accompagnando questi dati con importanti considerazioni.

Gl'inscritti erano 21,870 nel 1893-94, e, dopo varie oscillazioni *con tendenza* all'aumento, ascesero a 26,401 nel 1902-903.

Fra i termini estremi del periodo vi furono i seguenti aumenti nelle diverse facoltà:

	1893-94	1902-03
Giurisprudenza	5600	7177
Notai e procuratori	571	792
Scienze matematiche	366	485
Scienze fisiche	70	100
Scienze chimiche	69	563
Scienze naturali	226	382
Lettere e filosofia	1325	1541
Chimica e farmacia	181	458
Farmacia	1707	3102
Ingegneria industriale	253	593
Veterinaria	536	1173
Agraria	228	531

Vi furono invece diminuzioni nei seguenti corsi di studio:

Medicina e chirurgia	6521	5872
Ostetricia per le levatrici	1608	1555
Matematica per ingegneri	1466	1412
Ingegneria civile	1052	611
Architettura	41	17

Quanto alla distribuzione regionale, le iscrizioni più numerose avvennero nel 1902-903 a Napoli con 5953, a Torino con 3264, a Roma con 2532, a Bologna con 1800

Il primato assoluto per il numero degli iscritti in giurisprudenza (proporzionalmente agli abitanti) spetterebbe alla Sicilia: in medicina al Mezzogiorno; nelle scienze fisiche, matematiche e naturali all'Italia centrale; e pure all'Italia centrale nelle facoltà di lettere e filosofia.

Guardando però — osserva la *Rivista popolare* che riassume largamente questa comunicazione — all'insieme, il massimo spetterebbe all'Italia centrale; il minimo alla settentrionale. E questi due estremi si spiegano facilmente: nell'Italia centrale col numero veramente straordinario delle Università (dieci!); nell'Italia settentrionale col grande sviluppo industriale e commerciale, che dà occupazioni più rimunerative nelle officine e nelle case bancarie e commerciali ai giovani. Infatti la sola facoltà che si avvicina al *maximum* nel Settentrione è quella di scienze fisiche, matematiche e naturali, che dà i laureati nell'ingegneria industriale e nella chimica.

Il prof. Ferraris si propone poi la questione se questo aumento nelle iscrizioni universitarie corrisponde a bisogni ed utilità sociali, e comincia col paragonare l'aumento della popolazione con quello degli studenti, e trova che l'aumento degli studenti, fu sproporzionato, fu maggiore di quello della popolazione.

Ma, considerando che l'attività sociale e i bisogni potrebbero essere cresciuti più rapidamente della popolazione per una vita economica, intellettuale e morale più intensa del paese, il prof. Ferraris viene a questi risultati:

C'è eccesso, più o meno sensibile, nella giurisprudenza (per un fabbisogno di 494 vi sono circa 1435 laureati all'anno); nei notai e procuratori: in medicina (fabbisogno 497 e laureati 839); *nelle* levatrici; nelle lettere e filosofia (fabbisogno 100, laureati 270); *tra i farmacisti. Confortante è la* diminuzione nell'ingegneria civile e l'aumento nella industriale; *nonostante* il sensibile aumento, date le nuove leggi sanitario, non c'è attualmente *eccesso nella* veterinaria. Parimenti non vi è eccesso per l'agraria: anche qui l'aumento dei laureati coincide colla maggiore richiesta derivante dai progressi nella agricoltura. *Ci avviciniamo* all'equilibrio nelle scienze fisiche e naturali, e in chimica e farmacia: *si mantengono* giuste le proporzioni nelle scienze chimiche.

Il Ferraris, guardando alle *variazioni* avvenute nell'ultimo anno in cui vi fu diminuzione sul precedente in molte facoltà, chiude in senso ottimistico, proclamando che siamo assai prossimi all'equilibrio, e dà

il benvenuto alla legge 28 *maggio* 1903 nell'aumento delle tasse universitarie, da cui spera una ulteriore diminuzione di studenti universitari. Noi — conchiude la *Rivista* — siamo molto scettici sulla efficacia limitatrice del proletariato intellettuale e per conoscenza diretta sappiamo che la concorrenza che si fanno i laureati è spietata e che nella caccia al cliente si scende sempre più in basso sia in dignità, sia in rimunerazione economica.

Lo stesso studio il prof. Ferraris fa sulle cifre degli inscritti ai corsi superiori in Francia, in Germania ed in Austria.

Il modo diverso come sono raggruppate le materie d'insegnamento in questi diversi paesi non permette di fare esatti paragoni; in ogni modo dalle cifre statistiche si rileva che l'Austria ha il maggior numero di studenti iscritti in ragione della popolazione; segue la Germania; viene terza la Francia ed ultima l'Italia. E' enorme il numero degli inscritti in diritto e scienze politiche in Austria; quasi il doppio di quello in Italia, mentre è quasi la metà dell'Italia quello degli iscritti in medicina e chirurgia.

In conclusione si deve riconoscere che il proletariato intellettuale non è affatto più *numeroso* in Italia che in Francia, in Austria e in Germania; almeno in cifre *assolute*. Potrà trovarsi forse più numeroso, tenendo conto delle sue condizioni economiche e sociali.

Chilometri ed accidenti ferroviari

Dalla *Relazione governativa sull'esercizio* delle nostre strade ferrate nel 1901 togliamo queste notizie *interessanti*:

Al 31 dicembre 1901, le nostre ferrovie avevano una totale *lunghezza di km. in* esercizio: 15,931 con 1,865 km per ogni 10 mila abitanti e 0,0555 chilometri per ognuno dei nostri 286,648 kg. di estensione territoriale dello Stato.

Locomotive: 3,187 - vetture da viaggiatori: 8,714 - carri da merci e bestiame: 59,280

Viaggiatori: 121,095,614, cioè 145 di meno!

Gli *accidenti* furono 12,746, cioè: guasti accidentali, 1057 - errori nel servizio, 315 - imprudenze, 309 - negligenze, 161 - aberrazioni, 109 - aggressioni 10 - influenze atmosferiche, 213 - *ignote*, 5971 - guasti al materiale, 1,142 - investimenti «per difettosa posizione dell'oggetto (?), 571 - incendi, 87 - sviamenti, 313 - urti, 199 - cadute dai treni di persone, 142 - tutti questi guai nelle sole grandi reti

Nelle quali i morti furono 214, cioè, p. e., per accidenti: 7 viaggiatori, 63 agenti e 64 estranei; 80 per suicidio; per propria imprudenza: 5 viaggiatori, 35 agenti, 17 estranei.

BARUFE IN FAMEGIA

Il *Giornale d'Italia*, sempre ben informato delle cose vaticane, racconta:

«È venuto a Roma ed è stato a conferire col Papa il conte Paganuzzi, già presidente generale dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia.

E' noto che il conte Paganuzzi ha dovuto lasciare, per la sua contrarietà verso i democratici cristiani, la presidenza stessa.

Nel Congresso di Bologna le idee e i criterii del Paganuzzi stesso e di tutti gli altri che la pensano come *lui non* han trovata fortuna. Egli, perciò, ha lasciato in asso le discussioni del Congresso, o meglio ha lasciato soli lo Scotton e gli altri, ed è corso a Roma, ove però non sembra abbia trovata miglior fortuna che nel Congresso».

Pace, pace, pace, figliuoli! Perchè non accorre il *Crociato* gridando: — *Crucis obstringamur amore!*

CONFRONTO EDIFICANTE

Lo togliamo dal *Lavoratore Comasco*:

Scaturisce da questi due autentici fatterelli i quali naturalmente *non* sono che l'indice di tutto un sistema:

Modena, 16 ottobre. — A Campozeltano moriva tempo fa un povero lavoratore, il quale aveva disposto che gli fossero fatti funerali esclusivamente civili.

I preti non vollero che la salma fosse seppellita nel luogo normale, ma la interrarono in un angolo destinato ai feti, ai nati-morti.

Per questo venne inoltrato reclamo al Consiglio di stato, che, accolto il ricorso, ordinò la sepoltura dell'*eretico* fra le altre salme.

A *Genova* poco tempo fa moriva certa Frixione Bertora, detta *Giaron*, conosciuta come una emerita mezzana, ma solo perchè lasciò un patrimonio di 300,000 lire, di cui la maggior parte alla Chiesa di N. S., il clero le fece solenni funerali anche perchè — a quanto si dice — la defunta apparteneva al Pio Sodalizio delle *figlie di Maria.*

Cifre eloquenti

Dedichiamo le seguenti cifre che svelano l'esistenza di una delle nostre piaghe più vergognose — la pellagra — a coloro che invece di consigliare la conversione di tutte le forze dello Stato per migliorare la condizione tristissima dei nostri contadini, incoraggiano la tendenza di espansione verso altre terre ed altri paesi che assorbono già in parte e assorbiranno maggiormente nell'avvenire le nostre ricchezze.

Pensiamo ai nostri contadini, questo è il nostro dovere.

Da una statistica compiuta dall'ufficio sanitario provinciale di Rovigo togliamo questi dati che si riferiscono ai casi di pellagra del *primo* e del secondo trimestre dell'anno in corso:

1° *trimestre.* — Distretto di Adria casi 100, Ariano 25, Badia Polesine 61, Lendinara 154, Massa Superiore 181, Occhiobello 26, Polesella 59, Rovigo 218. Totale 825.

2° *trimestre.* — Adria 123, Ariano 22, Badia Polesine 55, Lendinara 172, Massa Superiore 185, Occhiobello 27, Polesella 63, Rovigo 244. Totale 896.

Percentuale per mille abitanti nel terzo trimestre: Adria 20.21, Ariano 35.73, Occhiobello 11.66, Rovigo 8.29, Badia 1.25, Massa 0.70, Lendinara 5.82, Polesella 0.52.

E pensare che con tanta miseria in casa noi spendiamo dieci milioni all'anno nell'Eritrea!

CRONACA CITTADINA

Per un ricordo da erigersi in Udine alla memoria del Senatore Dott. Comm. Gabriele Luigi Pecile.

Venne diramata la circolare seguente:

Egregio Signore,

Si compirà presto un anno dal giorno in cui, vivamente compianto, si spegneva nella sua villa di Fagagna l'illustre **Senatore Gabriele Luigi Pecile** lasciando il più caro ricordo di sè per virtù civili e per benemerenze altissime verso la Patria ed il Suo Friuli in particolare.

Fra molti cittadini e le non poche istituzioni che Lo ebbero a capo od alle quali era ascritto, sorse spontaneo il desiderio, egregiamente interpretato nell'elogio che di Lui pronunciò l'on. Girardini, di erigergli qui nella nostra Udine un ricordo. E tale onoranza ben s'addice al fervente promotore dell'agricoltura, all'apostolo della educazione fisica, al fondatore dei Giardini d'infanzia, allo strenuo propugnatore della istruzione, all'iniziatore ed ispiratore di tutto che potesse giovare al progresso civile ed economico del suo paese.

A tradurre in atto il nobilissimo e pietoso disegno si è costituito un Comitato d'onore ed anche un Comitato esecutivo il quale, composto di persone appartenenti a quelli istituti che più ebbero giovamento dall'opera del compianto Uomo, si rivolge a tutti gli estimatori di Lui per promuovere la sottoscrizione delle offerte all'accennato scopo. E poichè il nome del Senatore Pecile rimarrà senza dubbio congiunto principalmente *alle* scuole ed istituzioni di carattere popolare che furono sempre oggetto prediletto delle sue cure, così il Comitato, fidente nella loro cooperazione, sarà ben lieto di *accogliere anche le più modeste oblazioni.*

Confida ancora il Comitato che il suo appello troverà eco nell'animo della S. V. Ill.ma a cui protesta i sensi del proprio ossequio.

Udine, 4 novembre 1903.

COMITATO D'ONORE

Senatori: prof. dott. comm. Francesco Todaro-Presidente — comm. dott. Luigi Cavalli — prof. comm. grand'uff. Pietro Ellero — dott. comm. Antonio Fogazzaro — dott. comm. grand'uff. Fedele Lampertico — avv. cav. Clemente Pellegrini.

Deputati: prof. Giulio Alessio — co. ing. cav. uff. Vittorio de Asarta — nob. avv. Umberto Caratti — prof. cav. Antonio Fradeletto — co. cav. Gustavo Freschi — avv. Giuseppe Girardini avv. Riccardo Luzzatto — avv. prof. Renato Manzato — avv. cav. Gustavo Monti — comm. grand'uff. Elio Morpurgo — avv. comm. Alessandro Pascolato — avv. Sebastiano Tecchio — cav. Gregorio Valle — dott. comm. Leone Wollemborg.

Prof. comm. Angelo Mosso.

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE

comm. Michele Perissini

Sindaco di Udine

VICE-PRESIDENTE

co. comm. grand'uff. Antonino di Prampero

Senatore del Regno

Melania Angeli-Bearzi (per il Patronato Scuola e Famiglia) — Giuseppina Battagini (per i Giardini d'Infanzia) — cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi (per l'Accademia Udinese) — cav. avv. Pietro Capellani (per l'Associazione Agraria) — cav. prof. Luigi Petri direttore della R. Scuola Agraria in Pozzuolo del Friuli — Sindaco di Fagagna — Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda.

Segretario-Cassiere

dott. Virginio Doretti

La Commissione della Camera di Lavoro.

Allorchè venne il deliberato della Commissione centrale che, si diceva dai giornali, dichiarava *indegna* detta Commissione, esprimemmo liberamente l'animo nostro.

E persistiamo nel pensiero medesimo sebbene sabato deliberatamente non ce ne siamo voluti occupare

Ma ora che l'Assemblea pronunciò il suo giudizio non vogliamo astenerci da un breve commento. Ed è questo: Che la Commissione abbia fatto meno che bene andando a presentarsi al Re, non lo abbiamo negato mai, nè lo neghiamo.

Lo invito della Giunta, non serve a nulla, anche perchè il Sindaco aveva adibito degli impiegati per tutti gli atti e pratiche infinite di quei giorni e così pure per gli inviti, ed il Sindaco e la Giunta avevano altro da fare che discutere o decidere se l'invito doveva essere mandato alla Camera di lavoro o *non* doveva essere mandato. Un invito si accetta o no, a seconda della propria *convenienza.*

Abbia dunque la Commissione sbagliato. *Ma non vi è rapporto* di proporzione fra lo sbaglio e la sanzione applicata. Si poteva *dire con i debiti modi,* ai membri di essa il proprio sentimento, far sentire il proprio dissenso e basta. Tutto l'apparato teatrale messo su e la riprovazione solenne di cui si conforta e si gode il *Giornale di Udine* è stato un eccesso ed una montatura. Molti operai con cui abbiamo parlato ci espressero questo giudizio figlio del buon senso.

Eppoi la Camera di lavoro è istituto che ha fini economici, che la Commissione abbia meritato o demeritato, bisognava vederlo nella sua azione economica, nell'opera veramente sua propria. Questa Commissione da due anni lavorò, seppe vincere le prime difficoltà, imporre la Camera di lavoro all'opinione pubblica: quello è il campo nel quale bisognava decidere se aveva o no *sufficiente energia.* Forse che la energia di una Camera di lavoro deve spiegarsi nell'azione politica? È nei momenti politici che la Commissione deve dimostrare la propria attitudine, e deve essere in questi, e secondo questi giudicata? A ragione il Bonomi recentemente e tristamente osservava che il compito economico, la cura del proletariato e la organizzazione sono dalla tendenza socialista catastrofica completamente neglette, per accentuare soltanto la nota politica: onde le leghe già fiorenti, sono quasi del tutto sparite, e le organizzazioni languono ovunque.

E non ci si fraintenda, torniamo a dire: la Commissione sbagliò; ma la inscenatura e la sanzione applicata sono state eccessive e non meritate da persone che con tanto amore, con tanto buon volere, che, anche se non avessero fatto tutto bene, con tanto di cuore si erano adoperate per la novella istituzione operaja.

Ha ragione di andare lieto il *Giornale di Udine*, di far festa, e di gettar gridi di gioja; bravo, bene! è la vecchia scuola della *Gazzetta di Venezia!*

Eppure molti operai non *catastrofici* parteciparono a quel voto; ma certamente, ora, valutano l'eccessività a cui si lasciarono trascinare

ELEZIONI

Le elezioni per la nomina della nuova Commissione Esecutiva seguiranno domenica 22 corrente.

Un grande comizio protesta.

Oratore l'on. Girardini.

Trascorrono i mesi, trascorrono gli anni e la sospirata e promessa legge sul riposo festivo non viene.

E la vecchia arte di governo di promettere e non mantenere.

La Federazione fra le Unioni Agenti, avente sede in Milano, si è fatta iniziatrice di comizi protesta da tenersi contemporaneamente, la domenica 29 corr., in tutte le città d'Italia. Udine, ha pure accolto l'invito

In una apposita seduta del Consiglio della locale Unione, tenutasi ieri sera alla Camera del Lavoro, venne incaricata un'apposita Commissione ad officiare l'on. Girardini a voler essere l'oratore al Comizio, che seguirà nelle ore pomeridiane al Nazionale

Stamano, infatti, l'on. Girardini accettò l'invito rivoltogli

Sarà di certo un Comizio imponente, sia per l'importanza della questione che lo determinò e sia pel fatto di essere provinciale.

I sindaci, i senatori, i deputati e le associazioni operaie dell'intera Provincia verranno invitate a parteciparvi.

Auguriamo che la voce solenne che in quel dì si eleverà da ogni angolo della penisola valga a provocare la promessa presentazione della legge che un sentimento di civiltà e di umanità sì altamente reclama.

Intermezzo polemico.

Un padre nobile.

Un paio di minuti dietro le quinte, e quello che vi si presentava con l'atteggiamento del teppista *Tecoppa*, narrandovi la storiella del deputato che corre a Roma appena scoppiata la crisi e poi torna ad *attendere in ansia*; oppure, l'altra, delle guardie municipali attaccate dall'assessore *avvocato in Tribunale*; oppure quella della nomina dell'applicato di terza classe con *cattiva censura* della Giunta provinciale amministrativa; ovverosia, quella, più lunga, della nuova tassa fatta pagare *ai consumatori* della luce elettrica, od un'altra di quelle *graziose storielle che fanno tanto* bene ai lettori del *Giornale di Buia* quando non possono digerire *i troppi successi loro* procurati dal giornale stesso; due minuti dietro le quinte, e *l'artista si presenta truccato* in costume di padre nobile.

Gli hanno rilevato sul *Friuli* e sul *Paese* che le storielle narrate sono false; che il *sistema* di narrare storielle false sopra un giornale che fu serio, ad un pubblico intelligente, non è altro che una ciurmeria, e perciò il padre nobile si lamenta e dice che lo ingiuriano.

Egli però, nella dovizia dei successi procurati agli egregi amici del *Giornale di Udine*, legati al foglio chi sa con quali nodi amorosi ed indissolubili — perdona generosamente le ingiurie, poveretto!

Anzi, «è disposto a compatire queste escandescenze (*sic*) di forma quasi patologica», e ciò in vista delle «non lontane e più recenti delusioni politiche» avute dagli amici nostri.

Che cuore!

E continua: «Il *Paese* fu strumento utile nella lunga e tenace opposizione all'amministrazione liberale, *specialmente per la guerra fatta alle persone*».

Si, sa. — Noi, per esempio, abbiamo fatta la guerra a Trezza perchè era Trezza, non perchè si pappava dalle 135 alle 170 mila *lire a spalle* del Comune con l'appalto del dazio.

E così abbiamo parlato di quella persona che è la signora Braida-Codroipo, la quale, *mercè le cure amministrative* degli amici *liberali* del *Giornale di Udine*, ebbe la *liberalità* di regalare 80 mila lirette ai reverendi Stimmatini, sempre a spalle del Comune.

E così pure abbiamo ficcato il naso negli affari di *quell'altra* persona che è il signor Collegio Uccellis, fino al punto di far venire i fornitori *ad* offrire spontaneamente dei ribassi per mantenersi la clientela di quel ora florido istituto.. E così via.

Noi non abbiamo fatto altro che di tali *personalità* per le quali veramente, come dice il *Giornale di Buja*, i vecchi moderati udinesi avevano orrore! — E per tale scala, gli amici nostri salirono al potere!

Documentiamo.

Anzi, scriveva il *Giornale di Udine*, quando non era ancora il *Giornale di Buja*, e cioè nel domani delle elezioni amministrative del 1899:

«Le cause della sconfitta sono d'ordine morale e materiale. Nell'ordine morale metteremo l'indirizzo generale del Governo (*Povero Pelloux! tuttavia sostenuto dal «Giornale di Udine» nelle successive elezioni politiche del 1900!* N. d. R.) che aumenta il malcontento e che fu spesso (*non parci*) biasimato sul nostro giornale (*a proposito!*) per scopo partigiano si volle (*sic*) la nostra Amministrazione solidale con le topiche governative (*E chi ne ha mai dubitato? E il* **«giusto rigor delle leggi»** *opposto dal Sindaco co. di Trento alla domanda di un voto per l'amnistia ai condannati politici che oggi, viceversa, il re chiamerebbe a far parte del suo governo* N. d. R.) e metteremo pure alcuni sbagli (*sic*) commessi dalla soddetta amministrazione e *in specialità la comprita della Braida Codroipo*».

Quegli «alcuni sbagli» valgono un Perù!

L'orrore dei moderati.

Come si vede, era giustificatissimo *per le personalità*, quando le *personalità* erano gli «alcuni sbagli» politici ed amministrativi che reclamavano un pronto ed energico provvedimento... contro i sovversivi.

E venne.

Venne. Ed il partito democratico si sentì correre un brivido per le ossa, perchè improvvisamente... «trovò nel nostro giornale (*Giornale di Udine* che si trasformava in *Giornale di Buia*) una difesa più viva, più aperta, più coraggiosa del partito e del programma liberale, quando trovò in queste colonne la critica severa ma temperata della sua azione politica ecc. ecc.».

Un saggio di critica severa, ma temperata dell'organo e dell'organetto liberale nonchè costituzionale, alla vigilia delle elezioni am-

ministrative del 1901, mentre il *Paese* taceva:

« Aristocretici camuffati da popolari, mezze figure poi tiche e socialisti anarcoidi...

« L'abilità sfruttatrice degli uni ed il supino cretinismo degli altri...

« Accozzaglia sovversiva..

« Ambiziosi, ciarlatani, spudorati senza serietà e senza principii...» ecc. ecc.

Per «una critica severa *ma temperata* » non c'è male, vero?

E questo, direbbe Ferravilla, è ancor nulla.

I successi del padre nobile.

Facciamo presto, perchè sta par ritirarsi dietro le quinte per un'altra truccatura. Teniamolo finchè ragiona con tanta prosopopea. Uditelo:

«...pareva poi che il grande successo dell'Esposizione, organizzata e diretta da uomini che erano stati combattuti dal deputato di Udine, ma a cui concorse tutta si può dire la cittadinanza; che la venuta del sovrano d'Italia suscitatrice di indescrivibile entusiasmo patriottico; che l'insuccesso oramai evidente dell'amministrazione popolare del Comune; che gli screzi prorompenti in manifestazioni talora feroci (*sic*) fra gli stessi popolari, avessero finalmente indotti i nostri (*plurale maiestatico*) ad un dibattito più consono ai desiderii e ai bisogni della cittadinanza».

E quelle birbe di *avversari* non la vogliono capire, e continueranno, nel dibattito, a rilevare i falsi e le cantonate del *Giornale di Buia*, senza usare lo stile della «critica severa ma temperata» di cui portammo un saggio.

L'Esposizione, la venuta del re, l'insuccesso dell'amministrazione popolare che non ha ancora saputo ideare un affarino come quello della braida Codroipo, le manifestazioni feroci.. sono altrettanti successi del *Giornale di Buia*. Chi non lo sa? I moderati, ad uno, ad uno sono scappati dall'opposizione, ma resta lui, l'uomo temuto, che supplisce a tutto.

«Fermi al nosto posto, che è ben saldo (*ne siamo convinti*) grazie al favore del pubblico che sa apprezzare la schiettezza e la rettitudine nelle lotte politiche ed amministrative...». Ma chi ne dubita? Specialmente per la rettitudine!

« *Con la sicura coscienza di compiere un preciso dovere...* »

Ma nessuno si è mai sognato di sospettare che non sia così. Non è che per la religione del dovere che si sostengono certe campagne!

Le quali, per trascurabili accidenti della vita, possono combattersi ora dalle colonne di un foglio, ora da quelle di un altro di opposto colore, ma, dopo tutto, sono sempre *campagne*.

E... «fermi al posto» finchè è «ben saldo».

La buona gente, nel mondo, non manca.

Fra la quale «l'uomo temuto» vorrà comprendere anche noi, che gli procuriamo il modo... di fare il suo dovere.

Guai se ce ne andassimo! Quante virtù sprecate!

Per la Cassa Nazionale delle pensioni.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di commercio della Provincia, ha ieri sera deliberato di promuovere l'iscrizione dei propri soci alla *Cassa Nazionale delle pensioni.*

A questo scopo ha invitato il consigliere comunale Arturo Bosetti a tenere, quanto prima, una conferenza sull'argomento, agli agenti di commercio.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia.

Lega Falegnami.

I membri del Consiglio della Lega Falegnami ed affini sono invitati per questa sera alle ore 8.

Società Litografi.

La Società litografi di Udine ha aderito alla Camera del Lavoro.

L'Ufficio Centrale.

I membri dell'Ufficio Centrale sono convocati per le ore 8.30 di questa sera, per urgenti comunicazioni.

Circolo Socialista.

Questa sera alle ore 8 e mezza nella sede del Circolo Socialista avrà luogo un festino *famigliare*.

Vi sarà pure una lotteria con ricchi doni. Una orchestra *numerosa* suonerà dei scelti pezzi.

Non occorre, poi accennare, che — come di prammatica — si ballerà fino a tarda ora.

Un franco mal speso.

Al telegramma del circolo liberale nonchè costituzionale (dov'è?) spedito in occasione del genetliaco del re, Ponzio Vaglia rispose:

Pisa, 12, ore 21.

Presidente Circolo Liberale Costituzionale — Udine

S. M. ringrazia apprezzando sentimenti che suggerirono nobile devoto omaggio.

Ministro Ponzio Vaglia.

Meno di così!

È dire che il *Giornale di Buia* registra come una di quelle tante sconfitte che sa dar lui, quando ci si mette, la venuta dei sovrani a Udine.

La illuminazione elettrica.

La risoluzione data alla questione della luce elettrica può ben dirsi **un trionfo della Amministrazione democratica.**

Un altro trionfo reso più evidente degli immensi ed incredibili spropositi a cui ricorre disperatamente ora la cricchetta del *Giornale di Udine*, che sperava che un disastro del bilancio comunale riparasse al suo disastro politico.

Non ci siamo di questo argomento da qualche tempo occupati, prima perchè pendevano le trattative e non ci pareva opportuno l'intervenire, poi perchè ad affare concluso aspettiamo la relazione.

Gli intendimenti dei clericali.

Caro Paese

Al Congresso cattolico che ebbe testè luogo a Bologna, il Presidente dell'Opera dei Congressi, conte Grosoli, terminò il discorso inaugurale con queste parole:

«.... *in tal guisa avremo quell'organiz-*
«*zazione e quell'unione che dirette princi-*
«*palmente al maggior bene-spirituale......*
«*... contribuiranno a ristaurare la So-*
«*cietà in Cristo, e a rimettere la Sede di*
«*Pietro in quella condizione di sicura*
«*libertà, e in piena indipendenza, che il*
«*pontificato reclama, e cui noi non pos-*
«*siamo rinunciare, perchè si tratta della*
«*libertà della nostra coscienza e di tutti*
«*i cattolici*». («Crociato» del 11/11 - 603).

Che ne dici tu, caro «Paese», di questa franchezza?

VIGILE.

Il nostro «Vigile» vada a dirlo all'on. Pascolato ed ai suoi amici di Udine. (N. d. R.)

Teatro Minerva.

Mercoledì p. s. ebbe luogo il trattenimento dato dall'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi».

Vi assistettero numerosi soci ed invitati i quali applaudirono meritatamente i bravi dilettanti.

Il dramma *Di notte* di L. Lopez, ebbe per esecutori le signorine Broili, Jacob, e la signora Signoretti ed i sigg. Castagnoli, Toso, Zardini, Signoretti, Galanda, Fanna, Tomada e Contardo, i quali fecero del loro meglio per dare risalto al lavoro riuscendo a darci una interpretazione accurata e assai promettente..

Il dramma del Lopez presenta una difficoltà abbastanza seria per i dilettanti e perciò sarebbe consigliabile una scelta di lavori che richiedesse minore necessità di preparazione. Ciò però non fa che confermare la valentia dei bravi esecutori e di chi li dirige.

Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione della compagnia di varietà Sisti col seguente programma:

Parte prima: «Quaranta minuti nel mondo degli spiriti».

Parte seconda: M.lla Irma Sisti si produrrà con degli esperimenti di «mnemonica, steneologia, fisiologica trasmissione del pensiero, telepatia», e tutto ciò che concerne la misteriosa «scienza medianica».

Parte terza: Trascendentali prove di ocultismo, e la sedia di Torquemada per la bambina Jolanda.

Parte quarta: La selva degli incanti, illusioni umoristiche eseguite dal Sisti, ultimando lo spettacolo collo stupendo esperimento «Un bersaglio vivente».

Sabato - 21 - inizierà una serie di rappresentazioni Gustavo Salvini.

Al Circolo Filarmonico G. Verdi

seguirà mercoledì sera un grande concerto vocale istrumentale.

Eccone il programma:

1. E. Filippucci, *Le Mosquetaire* (pas de quatre) (Orchestra) — 2. P. Lacome, *Suite d'orchestre*: 1. Cortège (marche). 2. Arlequin et Colombine (divertissement) 3. La famille de Polichinello (menuet). 4. Les mandolinistes (sérénade). 5. Final alla polacca (defilé) Orchestra. — 3. L. Pistorelli, Cantata a Verdi, per mezzo soprano, tenore, cori ed orchestra, su versi del prof. *V. Masotto*, (signorina Lucia Geminiani, sig. Blasich Armando, Società Corale Udinese). — 4. P. Wachs, *Chanson joyeuse* (orchestra). — 5. R. Berger, 1. La parade. 2. Les balançoires. 3 Guignol. 4. Les chevaux de bois. 5. Le bal (orchestra). — Direttore di orchestra: Maestro *Giacomo Verza*.

I PARALIPOMENI

Le ossa di S. Nicola.

Ha fatto il giro dei giornali questa notizia:

Bari 7, ore 19.30.

«Trovandosi qui il generale russo Bogdanovitch, proveniente da Roma con la famiglia, visitò ieri la basilica di San Nicola offrendo un milione di rubli per le ossa del santo. Avendo i presenti sorriso, egli ripetè l'offerta seriamente.

«Del resto, per quanto l'offerta del generale per l'acquisto di quelle reliquie sia seria e considerevole, non se ne farà niente, sia perchè *la popolazione barese non lo permetterebbe*, sia *perchè le ossa fruttano molto più* di un milione di rubli».

Quel generale Bogdanoviteg (*salute!*) dev'essere un uomo a corto di risorse intellettuali.

Egli non sa che, in mancanza di ossa autentiche di santi, si può ricorrere all'espediente insegnatoci tempo fa dal *Crociato* a proposito delle ossa del nostro S Valentino di Via Pracchiuso, niente affatto autentiche. Ecco come si fa: si prende uno scheletro, sia pure di Bortolo; lo si battezza per San Valentino o per S. Nicola e lo si offre in adorazione ai fedeli, mantenendo il pietoso *equivoco* per secoli.

E il conto torna... anzi torna conto.

×

Si dice che i canonici di S. Nicola di Bari, all'offerta generosa del generale Bogdanozitegh, rimanessero *com'ossi*... Tanto che il generale era in procinto di comprarli.

×

Ed ecco che il generale suddetto viene a portarci un nuovo argomento contro la *cremazione*. Se si bruciano i cadaveri, addio commercio delle ossa!

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino Settimanale dall'8 al 14 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	7
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi De Vallior pasticciere con Maria Saccavino domestica — Carlo-Cesare tipografo con Maria Baseggio casalinga — Domenico D'Olderico mugnaio con Regina Antonatti tessitrice — Giuseppe Rui cantoniere ferr. con Erminia Musigh operaia — Luigi Tosoni commesso viaggiatore con Zita Gatti civile — Giorgio Bianchi fornaio con Domenica Tompini casalinga — Leopoldo Loria caporale musicante con Anna Facini casalinga — Francesco Blasoni tappezziere con Solidea Bassi sarta — Giuseppe Ferrari brigadiere dei RR. Carabinieri con Clelia Mansutti casalinga.

Matrimoni

Rosalio Dominissini fornaio con Elisabetta Tion contadina — Enrico Zuliani fornaio con Erica Marchioli tessitrice — Luigi Bujatti macellaio con Anna Marion contadina — Luigi Candotto agente di comm. con Maria Simonutti sarta — Francesco Lazzari falegname con Ida Barich casalinga.

Morti a domicilio

Oddino Marcuzzi di Vito di mesi 3 e giorni 12 — Antonio Berini di Domenico di anni 2 — Angelina Chiarandini di Angelo di mesi 3 e giorni 20 — Bianca Valentinis del co. Armando di giorni 15 G. Batt. Malis fu Giulio d'anni 20 fuochista — Federico Pontotti d'anni 22 studente — Giovanni Rizzani fu Augusto d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Del Piero di Domenico di giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Rosano di Giacomo d'anni 18 sarta — Marianna Borna-Asquini fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Pietro Fumiani fu Pietro d'anni 38 libraio — Ida Romanini fu Giordano d'anni 11 contadina — Ottavina Rizzi di Ciro d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Tirelli di Vittorio d'anni 9 scolaro — Antonio Belligoj fu Giovanni d'anni 82 facchino — Delmo Della Mora fu Angelo d'anni 58 agente di commercio.

Morti nell'Ospitale Militare

Pietro Tozzi di Francesco d'anni 21 caporale nel 79.o regg. fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Pietro Resseni di mesi 5 e giorni 10 — Annita Guafli di mesi 3.

Totale N. 19.

dei quali 3 non apparten. al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 14 novembre 1903

14 11 52 37 9

Esigere la Marca Gallo

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano — **UDINE** — *Via Grazzano*

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizione di Lione, Digione e Roma.

Venti anni di incontrastato successo

Premiato con *Medaglie d'Oro* *alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

Certificati Medici. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. **2.50** la bottiglia da litro — L. **1.25** la bottiglia da mezzo litro

Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista *Luigi Sandri.*

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **Giordano Giordani (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Via Paolo Canciani N. 1

Depositi Vini e Liquori di lusso - Confetture
Cioccolate - Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc. ecc.

 Favette fine e comuni

CAFFÈ CON BIGLIARDO